

COMUNICAZIONE

Il prescelto è senza laurea Impasse sulla direzione dell'agenzia del Consiglio

Carini avrebbe dovuto assumere l'incarico già il primo febbraio ma l'assenza di titoli richiesti pare aver complicato l'operazione

TRIESTE Fabio Carini, giornalista triestino classe 1965, da vent'anni a Palazzo, avrebbe dovuto guidare l'agenzia di stampa del Consiglio regionale dallo scorso 1 febbraio. E invece, un mese dopo, quell'incarico ancora non si è formalizzato. Non per motivi politici, nemmeno per presunte questioni giudiziarie non risolte, come qualcuno ha sussurrato nelle ultime settimane, ma per l'assenza di un titolo di studio: la laurea. Sembrava cosa fatta a leggere un comunicato di fine gennaio in cui Carini, pronto a incassare la nomina fiduciaria del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, ringraziava anche il governatore Massimiliano Fedriga per avere pure lui voluto «investire su una nuova e più ampia visione dell'informazione regionale». Dopo vent'anni di Arc, l'agenzia di stampa della giunta, «tra alti e bassi professionali», aggiungeva il direttore di Acon in pectore, «è per me una nuova grande opportunità, e una sfida che trovo molto stimolante in quanto il Consiglio è il centro nevralgico della nostra autonomia e, al pari della giunta, merita un sostegno comunicativo sempre più capillare e al passo con le nuove tecnologie».

L'intoppo del titolo di laurea che non c'è, come emerso alla verifica delle carte, era evidentemente imprevisto. Ma è bastato per imporre un approfondimento da parte degli uffici non ancora completato ma che, almeno stando alle ultime informazioni, pare possa portare alla fumata bianca. Trattandosi di inca-



Fabio Carini, indicato come direttore in pectore dell'agenzia Acon

rico non dirigenziale, il giornalista dovrebbe comunque riuscire a completare l'iter e ad assumere la guida dell'ufficio stampa di Piazza Oberdan. «Vicenda solo burocratica», taglia corto Zanin escludendo che ci siano veti da parte di qualcuno. Il presidente nega anche che il caso Carini sia legato ad altre sue nomine, quelle del portavoce, ruo-

Oggi è atteso il verdetto sul Corecom e spunta il nome di Drossi Fortuna

lo per il quale si è fatto il nome dell'ex sindaco di Forgaria Pierluigi Molinaro, e del capo di gabinetto, con rumors su Fanny Codarin, caposegreteria del vicepresidente della giunta Riccardo Riccardi. Nulla di urgente, fa sapere Zanin, giacché l'indicazio-

ne di un portavoce «non è all'ordine del giorno» e nell'ufficio del capo di gabinetto rimarrà fino a fine anno il riconfermato Giorgio Baiutti.

Oggi invece potrebbe essere il giorno della nomina del presidente del Corecom, tanto più urgente dopo la scadenza delle proroghe e la definitiva uscita di scena di Giovanni Marzini. Le indiscrezioni si sono rincorse pure ieri tra ipotesi di «mister x», il «solito» Mauro Mazza, ex direttore del Tg2 e della rete ammiraglia Rai 1, e la new entry Marco Buzziolo, giornalista Rai in pensione in quota Lega. A sorpresa è spuntato Uberto Fortuna Drossi, già consigliere regionale del gruppo dei Cittadini, ma non ci sono poi state conferme. Di certo al Corecom serve un presidente per evitare la paralisi operativa dell'ente. —

M.B.